

Gutta cavat lapidem.

FOGLIO AMMINISTRATIVO E POLITICO

Sarà pubblicato ogni
reclamo
che risulti fondato.Non si terrà conto degli scritti
anonimi.Si respingono lettere e pieghi
non affrancati.Non si restituiscono
manoscritti.

IL GAZZETTINO

Un Numero Cent. Cinque. — Arretrato Cent. 10.

Si pubblica ogni Martedì, Giovedì e Sabato nelle ore ant.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto, presso la Tip. Creacini.

ABBONAMENTO

In Padova a domicilio
annue L. 8.—
Fuori della Città L. 9.50
L'abbonamento è obbligato-
rio per un anno e pagabile
anche in quattro rate.

Articoli comunicati
Cent. 50 la linea.

LA LEGA

della democrazia Veneto-Mantovana

Dalla *Provincia* di Mantova togliamo il seguente brano di un articolo su questo argomento, che è bene abbia diffusione tra i nostri amici del Veneto:

Nel novembre la lega democratica Veneto-Mantovana si radunerà in Mantova, ove fra l'altre cose si discuterà sul tema seguente: — Della partecipazione della Lega nella questione operaia.

Altro tema da trattarsi nella riunione in Mantova sarà quello di far pratiche coi partiti democratici del resto d'Italia, all'uopo di costituire Leghe regionali consimili, le quali avvicinandosi fra di loro mirino alla istituzione della Lega generale della democrazia italiana.

Molte volte da patrioti insigni si tentò la formazione del fascio democratico, ma siccome in quelle prove prevaleva ora una frazione ed ora l'altra della democrazia sulle rimanenti, così cadde a vuoto il tentativo.

Il metodo adottato nell'ordinamento della Lega Veneta schiva assolutamente l'impedimento dirimente di qualsiasi prevalenza; il federalista, l'unitario, il socialista si trovano insieme a parità di condizioni, e fuori dei confini della Lega, ciascheduno sostiene e divulga la propria dottrina contro la dottrina degli altri.

I contatti della Lega, riconfermando le amicizie o facendole nascere, rendono abituali nelle discussioni di principii al di fuori della Lega le forme cortesi, il linguaggio

onesto; da cui l'alta utilità di quelle discussioni e il beneficio dei diversi criterii nell'investigazione del vero.

Di più, i contatti della Lega rimuovono infondate prevenzioni, cancellano irragionevoli antipatie, cambiano in curve molti spigoli, involgono la reciproca stima; e certe opinioni che sembravano ai poli, vengono mano mano tracciando angoli meno divergenti.

Pertanto Achille Bizzoni, poniamo, non potrebbe affiarsi con Missori, con Bezzi, con Mussi, con Mazzoleni, con Cavallotti? gli unitari, i federalisti, i socialisti, i parlamentari, tutte le frazioni della democrazia lombarda non potrebbero intendersi fra loro e gettare le basi d'una lega della democrazia lombarda, e mandare rappresentanti all'adunanza di Mantova per concertarvi l'unione colla Lega veneto-mantovana, per consigliare insieme la fondazione d'altre Leghe in Piemonte, in Romagna, in Liguria, dappertutto?

Noi siamo fermamente convinti che il metodo della Lega veneta riuscirà alla creazione della Lega italiana. Vi riuscirà, perchè essenzialmente buono, perchè lascia intatte le convinzioni di ciascuno, perchè non obbliga a nessuna transazione, perchè non conduce a nessun compromesso.

I tempi, il progresso, il grado di civiltà, la volontà nazionale consentiranno la vittoria a questa o a quella bandiera. Ma non v'ha dubbio che la possibilità della vittoria non può avvenire, che nel lavoro comune della democrazia per conquistare il campo ove fare la prova.

Il *Gazzettino* ha già pronunciata la sua parola. Noi vorremmo udirla anche dagli altri giornali della democrazia milanese e della lombarda.

L'argomento è grave e degno d'essere considerato.

I tempi ingrossano; l'imprevedibile costuma di diventare reale. E se un bel mattino esso sorprendesse la democrazia italiana nella sua presente disgregazione?

Noi impallidiamo spesso pensando che sprechiamo buona parte dell'ora feconda in ciarle bizantine e poca parte in opere di preparazione, di precauzione e di redenzione.

A mano a mano che ci avviciniamo alla data solenne del 5 Novembre, giorno della convocazione dell'assemblea nazionale, l'agitazione in Francia si fa più viva.

Ed è là che stanno in questo momento fissi gli sguardi dell'Europa: — poichè dipende dallo scioglimento della presente crisi l'avvenire di altri paesi.

Se lo Chambord montasse sul trono, chi non vede il danno che verrebbe alla causa dei repubblicani spagnuoli?

Noi non siamo nè profeti, nè figli di profeti, nè pontefici: perciò in mezzo a tanta confusione, ci rassegniamo ad aspettare gli eventi.

Il corrispondente da Roma al *Giornale di Padova*, sempre bene informato, ci dà la preziosa e nuova notizia che in Vaticano si è incolleriti col conte di Chambord, perchè accettò la corona alla condizione di rispettare lo *status quo* in Italia.

Caro quel corrispondente, come la sa lunga!

I giornali francesi si bisticciano perchè, mentre gli uni assicurano che il fiordaliso sarà sempre il fiordaliso di S. Luigi, gli altri invece vogliono che il conte di Chambord, imitando Enrico IV

abbia transatto coi suoi principii — ed egli, stando a Roma, sa dirci che in Vaticano hanno già ripudiato il pretendente.

Nella nostra modesta posizione di giornale da provincia, non ci saremmo occupati di una questione della più alta politica: ma ci fummo questa volta tirati pei cappelli dalle faufarone monstre del corrispondente del *Giornale di Padova*.

Chi vuol sapere le notizie politiche, delle quali non sono a cognizione nemmeno i fogli più autorevoli, bisogna si faccia abbonato al giornale di via dei Servi.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Casa di Ricovero - Siamo in grado di dare per positiva notizia, che ai Padri Camilliani, addetti alla nostra Casa di Ricovero, venne dato il ben servito e che fra breve ci avranno liberato dalla loro poco cristiana presenza.

Questa notizia, ne siamo certi, sarà accolta da tutti i sinceri liberali con vero piacere.

Non facciamo elogi a nessuno: poichè ci pare invece sia una vergogna, che Padova abbia aspettato così lungo tempo a prendere una misura tanto necessaria.

Pompe funebri. — Abbiamo visto più volte nei giornali cittadini fatto cenno della questione delle pompe funebri, e non ce ne siamo occupati per non pregiudicare un processo che sapevamo pendente presso il locale Tribunale.

Ora il processo è finito; e la questione può risorgere — non già per agitarsi irritata ed infeconda fra l'impresa delle Pompe funebri ed il clero, ma per essere risorta tranquillamente e secondo i dettami della civiltà dal Municipio.

Come a Milano, a Venezia, ed in molte altre città dello Stato, il Comune introdusse un regolamento proprio pei funerali, col quale, salvi gli usi delle varie religioni, disciplinare ed avocare a sè anche un tale servizio, così dovrebbe fare Padova, molto più dacchè ha il vantaggio di possedere una impresa, che probabilmente sarebbe lieta di accordarsi coll'autorità amministrativa, anche pei funerali dei poveri.

Un secondo punto della questione dovrebbe richiamare l'attenzione di quanti sonvi consiglieri comunali intelligenti, ed è il *cimitero comune*.

La separazione dei cadaveri è un avanzo di vieti pregiudizi — e se questi pregiudizi durano ancora in parte tra i vivi, facciamo in modo che almeno dopo morti i cadaveri trovinsi veramente eguali, come li fa inesorabile

natura — rendiamo fratelli ebrei, protestanti, razionalisti e cattolici almeno, quando non possono più combattersi.

E deponendo pietosamente una spoglia accanto all'altra dimostriamo, che il secolo non è ipocritamente e nominalmente tollerante, liberale — ma si dispone invece a ricevere con gioja quella abolizione di ogni distinzione religiosa, che deve riuscire il carattere principale di ogni vera libertà.

Ci scrivono: — *Sull'arresto preventivo.*

A proposito di quanto ella ebbe a scrivere le tante volte circa al deplorabile sistema del carcere preventivo, voglio parteciparle un fatto e pregarla d'inserirlo nel suo giornale.

Il 1 Luglio p. p. al caffè la Nave veniva arrestato certo A. G. sotto l'imputazione di borseggio. Subl 15 di di prigione, poi gli fu concessa la libertà provvisoria.

Trattavasi che l'A. G. aveva ricevuto in pegno un portafoglio da un suo amico. La questura falsamente informata procedette al di lui arresto. Tenuto il dibattimento l'A. G. fu dichiarato innocente.

Ma i 15 giorni subiti, dico io, la fama dell'individuo compromessa, l'occupazione perduta? chi risponde di tutto questo? Ecco le fatali conseguenze del carcere preventivo!

Suo devotis.

G. L.

Cremazione dei cadaveri —

A Zurigo si è costituita una Società i cui membri si obbligano ad ordinare la combustione del loro corpo, dopo morti ben s'intende, ed a vietarne assolutamente la tumulazione.

Amenità daziarie — Jeri entrava per una delle porte della nostra città un *corpo di reato*. — Si trattava di legno rubato che veniva tradotto per essere custodito in deposito giudiziale fra i corpi di reati: — e per ben distinguerlo vi era il timbro d'ufficio della pretura del mand. di campagna, nonchè le firme della commissione giudiziale e dei carabinieri. Non v'era pericolo adunque che si trattasse di legna che dovesse venderli — eppure anche il *corpo di reato* ha dovuto pagare il dazio.

Aggiungeremo questo fatto storico a quello che riguardava la capretta della Dinorah.

Poste — Di recente ci accade di ritirare da detto ufficio qualche lettera e di essere obbligati di attendere perchè all'impiegato, addetto alla dispensa, incresce di dover sospendere la lettura di un romanzo o di un giornale o di qualche altra cosa. Siamo costretti a far riflettere a quei signori, se non lo sapessero, che è loro dovere di attendere al servizio del pubblico, il quale

perchè paga, ha diritto di essere servito con la più possibile sollecitudine, e nello stesso tempo anche con miglior garbo di quello che sogliono fare alcuni addetti a quell'ufficio.

Speriamo che basterà questo semplice cenno, perchè quei signori vogliano fare sparire tali giusti lagni del pubblico.

Ognuno di noi sa cosa avvenisse in Padova nell'otto febbrajo del 1848 e come gli studenti, provocati e quindi inseguiti dai soldati austriaci, riparati a stento nel locale dell'Università in numero d'oltre ad un migliajo, corressero ivi pure pericolo d'essere presi e maltrattati dalla cavalleria, che furibonda accingevasi ad investire il loro ricetto. Molti dei nostri rammenteranno ancora, come in quel frangente accorressero sul sito le guardie militari di polizia (tutte lombarde) guidate dall'ufficiale Andrea Lucchini, il quale riuscì a calmare con modi insinuanti la furia dell'avversa milizia, ed introdottosi colle sue guardie nel cortile del palazzo universitario, chiuse le porte principali, diede agio agli studenti di svignare per un uscio laterale e costrinse la cavalleria a ritirarsi. Tali operazioni costavano in que'giorni al Lucchini persecuzioni, necessità di latitanza e di fuga; ma ben presto sorvenne la riscossa, ed egli venne promosso a luogotenente nella nuova gendarmeria che fu istituita in Padova, e quindi a capitano in quella di Venezia durata fino al gennajo 1850.

Ma in quest'ultima epoca nuova sventura colse il Lucchini, che riconosciuto dal rientrato governo austriaco per ufficiale già illegalmente allontanatosi dalle sue file, fu carcerato, rimesso a consiglio di guerra, mandato quindi in esilio; nè le sue sciagure trovarono tregua prima del 1859, in cui gli fu concessa dal governo la pensione, non già di capitano, ma di ufficiale militare di polizia, qual'era al servizio dell'Austria prima del 1848. Ora questo degno e benemerito patriotta, nobile e valoroso soldato, che non mai si stancò di reclamare il proprio diritto ingiustamente contrastatogli e che in tutte le occasioni di guerra, dal 1859 al 1866 offerse alla patria il suo braccio ed ebbe dal ministero lusigniere risposte di accettazione *in caso di bisogno*, quest'uomo egregio cessava recentemente di vivere in Bergamo sua patria nell'età di poco oltre a' sessanta anni.

Lo piange una numerosa famiglia ch'egli abbandona, lo ricorda con affettuoso duolo un gran numero di amici e compagni, non ultimi fra questi gli estensori di queste poche linee disadorne, ma veritiere. M. ed E. C.

IL GIORNO DEI MORTI

*Pietosi insania che fu cari gli orti
De' suburbani avelli alle britanne
Vergini....*

Foscolo - Sepolcri.

Coloro nei quali l'amore dei cari estinti dura, malgrado che l'onda del tempo scorra sulla loro memoria, tratti da una pia costumanza, si recheranno sulla sera di questo giorno, dedicato alla commemorazione dei morti, a visitare il camposanto della nostra città.

Ivi, assorti nel dolore, andranno errando fra quelle zolle, delle quali si può ben dire essere desse impregnate della cenere dei nostri antenati, e sovra di esse deporranno una lagrima ed un fiore.

La pia costumanza dura dacchè l'uomo è uomo: — in ogni tempo, in ogni luogo, presso qualsiasi popolo, il culto pei morti fu tenuto in pregio: e gentile e colto in mezzo alla ferocia del medio-evo si disse il popolo pisano, perchè dai remoti lidi della Palestina, portò al suo paese la terra santa, onde spargerne il suolo del suo sepolcro. Egli innalzò in verità un Pantheon ai suoi morti.

Ed oggi ancora se vi ha città la quale non abbia un cimitero, essa si è affrettata a costruirlo, spendendo somme cospicue di denaro: Verona possiede un cimitero, quale ne possono vantare poche città: Bologna, Firenze, Brescia ed altre, che torna inutile il rammentare, hanno necropoli stupende per arte e per ricchezza.

Senza affermare, con Castellar, che visitando un cimitero si senta l'immortalità — senza credere che dalla tomba sorga desolante la voce del nulla — si può ritenere per fermo che quella città, la quale lascia nell'oblio i propri defunti, o non ha cuore, od è più povera di Giobbe.

Avviciniamoci al restello della porta che mette nel cimitero di Padova. Che ve ne pare? Non sentite ribrezzo, non vi stringe il cuore la vista di quell'immenso prato, pressochè vuoto di monumenti, disadorno di qualsiasi pianta, la quale nel mentre lo abbellirebbe, avrebbe la virtù di accrescere e mantenere nelle anime la speranza e la mestizia? Non vi sembra forse di avere dinnanzi un immenso carnaio? Non vi sembra che lasciandolo quale è, coloro che lo fecero mirato non abbiano che ad una sola cosa, la più rapida putrefazione dei corpi?

Entrate, purchè vi basti l'animo e aggiratevi per esso. — Quale pietoso pensiero vi desta quel luogo? Se la preghiera vi corre alle labbra non sentite forse che essa vi si ammorza o finisce con un gesto di disgusto?

Poveri i nostri morti! Essi, che tanto ci amarono e tanto soffersero per noi, dormono il sonno eterno in

una immonda cloaca e colla fossa ripiena di acqua - mentre i loro figli stanno per principiare la costruzione di un palazzo che costerà oltre 250 mila lire.

Poveri i nostri morti! Le vostre tombe sono spoglie di fiori: nessuno, o pochi, osano appressarsi ad esse per udire il grido che dal tumulto vostro manda natura! E intanto, i viventi, si preparano a spendere le migliaia di lire in balli ed in feste!

E tutto non è ancora finito: chi sa quale nuovo tormento vi aspetta! forse si sconvolgeranno le vostre tombe, disperdendone ai venti le ceneri: forse vi lasceranno nell'oblio e sul campo seminato delle vostre ossa vi passerà un giorno l'aratro.

Poveri morti!

Abbiamo asserito che una città, la quale non tiene sacre le tombe dei suoi trapassati, per giustificarsi (seppure è cosa questa che possa trovare giustificazione) deve provare delle due cose l'una — o di essere povera, come Giobbe — o barbara, come non lo fu mai nessun popolo; poichè, per quanto risaliamo le sorgenti della storia non ci è dato di trovare un popolo, il quale non abbia onorato i defunti.

E Padova, la colta, la dotta, la gentile Padova non vorrà torsi di dosso questa macchia? E il Municipio non crede che sia venuto il tempo di sciogliere una questione, che le piccole gare, l'intrigo, la fannulagine di tante commissioni, minaccia di rendere eterna?

CRONACA DEL VENETO

VENEZIA — Una corrispondenza da Venezia alla *Gazzetta d'Italia* celebrava il patriottismo ed il liberalismo del principe Giovanelli.

Il *Rinnovamento* di jeri ha un articolo dove, coi fatti, prova che il principe è paolotto.

Il *Rinnovamento* però si rivolge al principe, chiedendogli se si fosse convertito.

Vedremo quanto tempo il giornale di Calle del Pestrin aspetterà la risposta del principe Giovanelli.

— Scrive il *Tempo*. Processo Bassano.

Sappiamo che la Corte di cassazione di Firenze ha rigettato il ricorso di Bassano, Centazzo ed altri.

Siamo certi che il Bassano non per questo si addolorerà, sicuro come si trova a Corfù, in barba ai signori giudici e giurati!

MIRANO — Ci scrivono che la fiera, stata sospesa pell'invasione colerica, avrà luogo nei giorni 8, 9 e 10 corr.

Oltre alle facilitazioni accordate, come da avviso Municipale, pella concorrenza dei mercatanti delle esenzioni di tasse, sarà favorita ogni facilitazione, e vi saranno anche distribuiti premi tanto pegli animali, come

per altri oggetti di traffico. Nel giorno 9 vi saranno pubblici trattenimenti, giuochi, danze popolari, banda civica, illuminazione della piazza e grande apertura del Teatro Sociale. I Miranesi sperano nel concorso dei forestieri.

TREVISO — Nella seduta del 30 corrente il Consiglio Comunale approvò, dopo esame, il bilancio preventivo pel 1874, con una riduzione nelle spese della Guardia Nazionale, passata in aumento di sussidio alla Casa di Ricovero.

ROVIGO — Scrive la *Voce* che qualche Comune, fattosi carico della circolare prefettizia che raccomandava di dar lavoro ai poveri, ha stanziato qualche somma per imprendere lavori di pubblica utilità.

VERONA — Crediamo sapere, scrive l'*Arena*, che in seguito alle rimostranze della Deputazione Provinciale e della Camera di Commercio di Mantova avrà luogo ben presto qualche modificazione nell'orario della linea Verona-Modena.

ULTIME NOTIZIE

BERLINO — Si procederà in via disciplinare contro il vescovo di Paderbona, perchè ricusò di giustificarsi sulla rimozione d'un prete.

PARIGI — Il generale Bellamare fu destituito per aver scritto una lettera, ove disconosce la sovranità dell'assemblea.

— Mac-Mahon in un ordine del giorno diretto all'esercito, calcola sulla devozione, sull'unione e sulla disciplina dell'esercito.

Il gerente responsabile Stefani Antonio
N. 1930

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

Il Consiglio d'Amministrazione rende noto che col giorno 8 ottobre prossimo pas. vennero traslocati gli uffici della Banca Mutua Popolare nel proprio stabile in via Maggiore N. 961 A.

PER IL CONSIGLIO

Il Presidente

MASO TRIESTE

Il Censore

F. CAV. FRIZZERIN

Il Direttore

A. SOLDA'

I MILLE

per

Giuseppe Garibaldi

Prezzo lire Cinque

La pubblicazione della nuova opera del Generale Garibaldi, che narra la storia dell'eroica schiera dei Mille da lui guidata, incomincerà a Torino per cura della Tipografia Camillo e Bertolero, appena assicurata la sottoscrizione di tre mille copie.

Due terzi del denaro raccolto saranno inviati all'Autore; un terzo servirà a coprire le spese di stampa e trasmissione.

Le sottoscrizioni si ricevono per Padova:

Presso l'Amministrazione del giornale: *Il Bacchiglione*

Presso lo Studio dell'avv. Carlo Tivaroni Selciato del Santo.

Presso lo studio dell'avv. Angelo Wolff San Bernardino.

Le somme sono da sborsarsi all'atto della firma, ritirandone ricevuta.

LORIGIOLA ANTONIO

DI GIOVANNI BATTISTA

Librajo e Cartolajo in Padova, Piazza delle Erbe ai numeri 360 B e 361

Fornitore di Libri Elementari

Alle Scuole elementari di Padova e Provincia, ai Collegi ed Istituti

A V V E R T O

che trovasi provveduto di un copioso deposito di tutti i libri di testo ad uso delle Scuole elementari, tecniche e magistrali, prescritti per l'anno 1873-74 da questo Consiglio Scolastico.

Tiene inoltre un variato assortimento di oggetti da cancelleria ed altri occorrenti al disegno e tali per qualità, formato e prezzo da soddisfare qualunque desiderio.

Quanto ai libri da scrivere usati nelle Scuole, basterà osservarne il numero dei fogli, la bontà della carta e la esattezza della rigatura per conoscere la modicità del prezzo.

Egli spera perciò di essere onorato anche in quest'anno da numerose commissioni.

Pei Municipii e rivenditori praticherà gli sconti di tutta convenienza

3

PRODOTTI DI PINO SILVESTRE

presso G. T. Meyer

Santa Maria Novella - Firenze

Questi prodotti consistono in Flanelle leggiere e doppie per camicie, mutande, filo da calze, oggetti confezionati, cioè: camiciuole, mutande, calze, fasciacorpo, berrette, parafreddo, scaldapetto ecc.; oggetti tutti, che portati a contatto colla cute, per le sostanze resinose contenute nel Pino, furono da più distinti professori riconosciuti utilissimi per l'igiene in genere, e quale potente preservativo contro le dissenterie e cholera. — Più in olio e spirito per frizioni — Pastiglie pettorali, pomata, saponi ecc., il tutto di Pino Silvestre. Questi rimedii furono sperimentati e riconosciuti efficacissimi contro la gotta, reumi, resipole, artrite, tosse, catarri cronici, paralisi, mali polmonari, idropisia, mal di denti e orecchi ecc.

Incaricati dello smercio

A PADOVA pei medicinali presso la farmacia BEGGIATO allo Struzzo d'oro, e per gli articoli in lanerie il sig. F. GONELLA, unico depositario, presso il negozio PAOLO BUSINARI.

A ROMA farmacia SIMIMBERGHI. — A PISA farmacie ROSSINI e CARRAI.

Padova, Tip. Crescini.

TERME DI BATTAGLIA

BAGNI TERMALI DI BATTAGLIA SUI COLLI EUGANEI

Il rinomato **STABILIMENTO DI BAGNI IN BATTAGLIA** è eretto presso alle fonti termali, che scaturiscono dai deliziosi Colli Euganei. Battaglia offre ai bagnanti il vantaggio di **numerose e comode gite nei bellissimi dintorni**, alle graziose città di *Este e Monselice* e alle *Rovine dei loro antichi castelli*, al *Romitaggio di Rua*, al *Castello del Cattaggio*, alle *Fonti d'Abano*, alla *Tomba del Petrarca in Arquà* ed a tutti gli ameni paeselli situati sui pendii degli Euganei.

Provveduta di stazione ferroviaria, con fermata di tutti i treni anche diretti, **Battaglia non dista che di mezz'ora dalla città di Padova**, la quale offre in questa stagione ai forestieri un grande spettacolo d'opera e ballo.

Allo Stabilimento Bagni è annesso un *Parco e grandi viali ombreggiati*; *ristoratore, caffè, table d'hote e gazo-*metro per l'illuminazione di tutti i locali.

Sono a disposizione dei signori bagnanti tanto singole camere come piccoli e grandi appartamenti, sia nel fabbricato principale dello stabilimento, che nel fabbricato succursale situato precisamente ai piedi della collina, su cui è eretto il castello dei conti Wimpffen.

Le acque della Battaglia che appartengono alle termali salini, constano di quattro fonti, una delle quali così copiosa da formare un grazioso laghetto, dal quale si hanno in grandiosa copia e **direttamente i fanghi**, senza mineralizzarli artificialmente, come altrove, facendovi penetrare a lungo l'acqua termale.

La temperatura delle fonti varia fra i gradi 68 e 72 del termometro centigrado, e riescono efficacissime sotto forma di bagni, doccia e fanghi a combattere **le affezioni reumatiche, articolari, scrofolose, le paralisi, le malattie della pelle**, ecc. ecc.

A Battaglia si sta ora forando un grande pozzo artesiano termale, che provvederà lo Stabilimento di nuova ricchissima fonte.

Servizio medico addetto allo Stabilimento: **prezzi convenientissimi.**

5

TERME DI BATTAGLIA

Tip. Crescini